

Carissimi fratelli e sorelle,

la Chiesa, nostra “madre e maestra”, di fronte al mistero della morte non ha una teoria da esporre, ma ci consola e illumina questo mistero con le parole del Vangelo. In particolare, essa ci mostra il Crocifisso Risorto da contemplare. Gesù che ha sconfitto la morte è vivo in mezzo a noi. La morte è stata vinta da un Amore che ci raggiunge fino ad attrarci alla vita eterna, alla vita di Dio.

Insegnano i Padri della Chiesa che Gesù Cristo ha fatto della sua **croce un ponte sulla morte**, attraverso il quale le anime possono passare dalla regione delle tenebre a quella della vita. Noi lo crediamo fermamente e tanto più avvertiamo forte il dolore per la morte inaspettata del nostro caro don Carlo tanto più ci sentiamo spinti a stringerci alla dolce presenza del Signore, per ringraziarlo della sua vita, del suo ministero, di avercelo donato.

Alla luce del Risorto e della vocazione alla felicità eterna, comprendiamo meglio la grande umanità di don Carlo: la sua capacità di amicizia, la sua empatia, le relazioni fraterne che ha intessuto, la forza e l’audacia delle sue iniziative. Tutto questo era espressione del suo profondo amore alla vita, generato dall’amore e dalla sua fede nella presenza viva del Signore. Ha voluto portare a fare esperienza di Dio tanti fratelli e sorelle, anche lontano dalla nostra terra. E lo faceva con decisione e rispetto, facendo sentire “amici preziosi” tutti coloro che incontrava, sapendoli guardare con simpatia e affetto.

La Scrittura esorta a ricordarci dei “padri” che ci hanno annunciato la parola di Dio e, considerandone la vita, di imitarne la fede (cf. Ebr 13,7-8). Facendo memoria della vita di don Carlo, adesso dobbiamo imitarne la fede e la sua profonda umanità!

Diceva Sant’Agostino: «Quando vedremo faccia a faccia quello che ora vediamo in uno specchio in maniera confusa, allora proclameremo: è vero, ed esclameremo Amen! rimanendo alla presenza del Signore per saziarci dei suoi doni». (Discorso 362,28). Grazie don Carlo per averci insegnato tutto questo con pazienza e amore!

La dolce Vergine Maria, Madre di Cristo, da lui tanto amata e venerata, invocata dal nostro Popolo Regina del Monte di Oropa, doni a tutti noi la consolazione della fede, ci introduca alla gioia dei misteri pasquali e accolga il nostro amato don Carlo, in quell’abbraccio materno e soave che dona la vera pace, nel Paradiso, dov’è non vi è più lutto né morte, ma gioia e gioia piena nel Signore. Riposi nella Pace di Dio.

+Roberto Farinella Vescovo